



## Progetto Valutazione e Miglioramento

# Analisi critica del Piano di miglioramento

**BOIC80700D  
ISTITUTO I.C.DI MONTESANPIETRO  
MONTESANPIETRO**

**a.s. 2014/15**

*INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema  
educativo di Istruzione e di Formazione  
Via Borromini, 5 – Villa Falconieri  
00044 Frascati (Roma)  
Area 3 - Valutazione delle Scuole  
Responsabile Donatella Poliandri*





## Indice

<i>Introduzione</i> .....	3
<i>1 Il progetto Valutazione e Miglioramento</i> .....	3
<i>2 I criteri adottati per l'analisi dei Piani di miglioramento</i> .....	4
2.1 Pertinenza .....	4
2.2 Coerenza.....	5
2.3 Fattibilità .....	6
<i>3 La lettura del Piano di miglioramento della scuola</i> .....	8

Questo lavoro è a cura di Letizia Giampietro, Sara Romiti e Brunella Fiore (assegnista di ricerca).

Il gruppo INVALSI del progetto Valutazione e Miglioramento è composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Monica Perazzolo, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sclano, Stefania Sette, Marco Sideri, Emanuela Vinci per la parte di ricerca;

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Daniela Marinelli, Flora Morelli per la parte tecnica e organizzativa.



## Introduzione

Al fine di supportare a distanza le scuole impegnate nel Progetto Valutazione e Miglioramento, si è ritenuto importante fornire un feedback costruttivo sui Piani di miglioramento ricevuti. Tale lettura critica degli aspetti metodologici e di coerenza interna del Piano fornisce un punto di vista esterno e alcuni spunti di riflessione che - nel rispetto dell'autonomia scolastica - possono essere utilizzati da ciascuna scuola per riflettere sul proprio operato.

Questo documento è così strutturato:

- il paragrafo 1 presenta in modo sintetico il progetto Valutazione e Miglioramento, facendo il punto sulle azioni svolte e su quelle ancora da svolgere;
- il paragrafo 2 illustra i criteri adottati dall'INVALSI per l'analisi dei Piani di miglioramento;
- il paragrafo 3 restituisce una lettura del Piano di miglioramento della vostra scuola, utilizzando i criteri definiti nel paragrafo 2.

## 1 Il progetto Valutazione e Miglioramento

Il Progetto Valutazione e Miglioramento, realizzato da INVALSI con il contributo dei Fondi Strutturali Europei, ha come finalità la promozione del miglioramento delle scuole a seguito dell'attuazione di percorsi di valutazione e autovalutazione.

Il progetto si è articolato in 2 fasi successive (cfr. Tab. 2):

- fase 1, si è svolta nell'anno scolastico 2013-2014;
- fase 2, a partire dalla fine dell'anno scolastico 2013/2014 e attualmente in corso.

Nella Fase 1 un Team di valutatori ha visitato le Istituzioni scolastiche partecipanti al progetto con un duplice obiettivo: valutare la qualità progettuale, l'efficienza organizzativa e gestionale delle singole istituzioni scolastiche ed identificare, in un'ottica di valutazione sistemica, i punti di forza e debolezza del servizio scolastico offerto. Al termine delle visite valutative è stato redatto un *Rapporto di Valutazione* per singola Istituzione scolastica, poi restituito a ciascuna, in cui sono descritte e commentate tutte le informazioni a disposizione per ogni indicatore considerato, segnalati i punti di forza e i nodi critici del servizio scolastico offerto e indicate alcune possibili aree di miglioramento.

La Fase 2 del Progetto prevede la predisposizione e l'implementazione di un Piano di miglioramento su un'area di interesse scelta dalla scuola tra quelle suggerite dal Team di valutatori (possibilmente l'Area in cui si registra la maggiore criticità).



**Tabella 1 – Articolazione delle fasi del Progetto**

	Anno scolastico	Attività	Prodotto
FASE 1	2013/2014	Valutazione: visite dei valutatori esterni coordinati dall'INVALSI	Rapporto di valutazione
FASE 2	dal 2013/2014 →	Miglioramento: progettazione e implementazione dei Piani da parte delle scuole	Piano di miglioramento

## 2 I criteri adottati per l'analisi dei Piani di miglioramento

L'analisi critica dei Piani di miglioramento è svolta in un'ottica formativa con lo scopo di ottimizzare la fase di predisposizione dei Piani e di supportare il processo decisionale, fornendo elementi informativi utili per ridefinire, eventualmente, il disegno del Piano, le priorità e gli obiettivi assegnati e/o per affinare l'impostazione operativa, descrivendo in modo più puntuale alcuni aspetti (ad esempio l'allocazione delle risorse, i tempi di realizzazione o l'individuazione degli output di risultato).

Per l'analisi critica dei Piani di miglioramento sono stati individuati alcuni criteri ritenuti indicatori significativi di una buona progettazione: la Pertinenza, la Coerenza e la Fattibilità.

Per ciascun criterio sono state definite 3 fasce. La fascia più bassa (1) indica il non raggiungimento del criterio, la fascia intermedia designa una parziale soddisfazione del criterio (2), quella più elevata rappresenta il pieno raggiungimento del criterio (3).

In generale, una collocazione nella fascia 1 rispetto a un criterio indica - secondo una lettura esterna - la necessità di ritornare alla progettazione del Piano per una revisione anche sostanziale di alcuni suoi aspetti. Una collocazione nella fascia 2 potrebbe invece richiedere una riflessione ulteriore per focalizzare meglio il piano d'azione. La fascia 3 infine argomenta il pieno raggiungimento del criterio.

### 2.1 Pertinenza

Il **criterio della pertinenza** valuta in che misura il Piano di miglioramento risponde ai problemi reali dei beneficiari. Per esprimere una valutazione su questo aspetto è stata considerata l'attinenza tra area di miglioramento scelta, motivazione della scelta e suggerimenti offerti dai valutatori esterni ed espressi nel Rapporto di valutazione.



**Tabella 2 - Pertinenza**

<b>Fasce</b>	<b>Pertinenza - Descrizione delle fasce</b>
<b>Fascia 1</b>	L'area di miglioramento scelta non tiene conto dei suggerimenti dei valutatori esterni. Il piano non presenta le motivazioni che hanno guidato la scelta di un'area rispetto alle altre.
<b>Fascia 2</b>	L'area di miglioramento scelta appare parzialmente allineata con i suggerimenti dei valutatori esterni. Il Piano descrive in modo poco chiaro le motivazioni che hanno guidato la scelta di un'area rispetto alle altre.
<b>Fascia 3</b>	Il Piano risulta in linea con i suggerimenti dei valutatori esterni ed esplicita in modo chiaro le motivazioni che hanno portato alla scelta di un'area rispetto alle altre.

## 2.2 Coerenza

Il **criterio della Coerenza interna** valuta se la proposta progettuale è costruita in modo logico, articolando i principali elementi di cui si compone: finalità, obiettivi, attività, risultati. Le finalità dovrebbero infatti essere declinate in obiettivi misurabili, cui dovrebbe seguire la determinazione della sequenza delle attività previste, e infine dovrebbero essere individuati gli strumenti di valutazione dei risultati raggiunti.

Per esprimere una valutazione su questi aspetti si è deciso di articolare tale criterio in due dimensioni relative a:

- 1) finalità, obiettivi, attività e risultati
- 2) metodologia di valutazione adottata.

**Tabella 3 - Coerenza: finalità, obiettivi, attività e risultati**

<b>Fasce</b>	<b>Coerenza finalità, obiettivi, attività e risultati - Descrizione delle fasce</b>
<b>Fascia 1</b>	Il Piano è scarsamente coerente nella sua articolazione interna. Le finalità generali, gli obiettivi specifici, le attività e i risultati attesi sono poco collegati oppure sono poco declinati e specificati.
<b>Fascia 2</b>	Il Piano è parzialmente coerente nella sua articolazione interna; alcuni aspetti sono tra loro connessi e declinati, altri meno.
<b>Fascia 3</b>	Il Piano è coerente nella sua articolazione interna; le finalità sono declinate in obiettivi specifici; le attività sono coerenti con gli obiettivi; i risultati attesi sono conseguenti agli obiettivi individuati.



**Tabella 4 – Coerenza nei metodi di valutazione finale**

Fasce	Coerenza nei metodi di valutazione finale - Descrizione delle fasce
<b>Fascia 1</b>	Il Piano individua in modo troppo poco definito gli strumenti da utilizzare per rilevare i risultati finali.
<b>Fascia 2</b>	Il Piano individua parzialmente gli strumenti da utilizzare per rilevare i risultati finali.
<b>Fascia 3</b>	Il Piano individua chiaramente gli strumenti da utilizzare per rilevare i risultati finali.

## 2.3 Fattibilità

Il **criterio della fattibilità** valuta se sono state definite attività, risorse e tempi adeguati per la realizzazione del Piano. Per esprimere una valutazione su questo aspetto si è scelto di prendere in considerazione tre aspetti:

- 1) la specificazione delle attività;
- 2) la specificazione delle risorse umane, materiali ed economiche;
- 3) l'adeguatezza della durata temporale in relazione all'articolazione complessiva del Piano.

**Tabella 5 - Fattibilità: attività**

Fasce	Fattibilità attività - Descrizione delle fasce
<b>Fascia 1</b>	Le attività non risultano chiaramente definite e dettagliate. I tempi e le risorse non appaiono calibrati rispetto alle attività previste.
<b>Fascia 2</b>	Le attività risultano parzialmente identificate e specificate. I tempi e le risorse appaiono parzialmente calibrati rispetto alle attività previste.
<b>Fascia 3</b>	Le attività risultano ben definite e dettagliate. I tempi e le risorse appaiono pienamente calibrati rispetto alle attività previste.

**Tabella 6 – Fattibilità: risorse**

Fasce	Fattibilità risorse - Descrizione delle fasce
<b>Fascia 1</b>	Le risorse finanziarie, materiali, umane non sono identificate e specificate.
<b>Fascia 2</b>	Le risorse finanziarie, materiali, umane sono parzialmente identificate e specificate.
<b>Fascia 3</b>	Le risorse finanziarie, materiali, umane sono chiaramente identificate e specificate.



**Tabella 7 - Fattibilità: tempi**

<b>Fasce</b>	<b>Fattibilità tempi - Descrizione delle fasce</b>
<b>Fascia 1</b>	I tempi non risultano adeguati rispetto all'articolazione complessiva del Piano.
<b>Fascia 2</b>	I tempi risultano parzialmente adeguati rispetto all'articolazione complessiva del Piano.
<b>Fascia 3</b>	I tempi risultano complessivamente adeguati rispetto all'articolazione complessiva del Piano.



### 3 La lettura del Piano di miglioramento della scuola

Sulla base dei criteri definiti nel paragrafo precedente, il gruppo di ricerca INVALSI ha letto il Piano di miglioramento della vostra scuola.

Di seguito si presenta una tabella riassuntiva dell'analisi condotta. Nella riga finale della tabella si fornisce inoltre un commento personalizzato che potete utilizzare per riflettere sul vostro piano di azione.

**Tabella 8 - Analisi critica del Piano della scuola e suggerimenti**

Scuola	BOIC80700D	I.C.DI MONTESANPIETRO
<b>Area di miglioramento scelta</b>	Area 8: Sviluppo professionale delle risorse	
<b>Pertinenza</b>	3	Il Piano risulta in linea con i suggerimenti dei valutatori esterni ed esplicita in modo chiaro le motivazioni che hanno portato alla scelta di un'area rispetto alle altre.
<b>Coerenza: finalità obiettivi, attività e risultati</b>	3	Il Piano è coerente nella sua articolazione interna; le finalità sono declinate in obiettivi specifici; le attività sono coerenti con gli obiettivi; i risultati attesi sono conseguenti agli obiettivi individuati.
<b>Coerenza: metodi di valutazione finale</b>	3	Il Piano individua chiaramente gli strumenti da utilizzare per rilevare i risultati finali.
<b>Fattibilità: attività</b>	3	Le attività risultano ben definite e dettagliate. I tempi e le risorse appaiono pienamente calibrati rispetto alle attività previste.
<b>Fattibilità: risorse</b>	3	Le risorse finanziarie, materiali, umane sono chiaramente identificate e specificate.
<b>Fattibilità: tempi</b>	3	I tempi risultano complessivamente adeguati rispetto all'articolazione complessiva del Piano.
<b>Commenti e suggerimenti</b>	Il piano è molto ben dettagliato. Per un ulteriore miglioramento del piano, si suggerisce di definire maggiormente come motivare e coinvolgere l'intero corpo docente alla partecipazione .	